

Ch.mi:

- Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare  
[segreteria.ministro@PEC.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@PEC.minambiente.it)
- Presidente della Giunta della Regione Basilicata  
[presidente.giunta@cert.regione.basilicata.it](mailto:presidente.giunta@cert.regione.basilicata.it)
- Direttore Generale per la Protezione della Natura e del Mare  
[PNM-II@PEC.minambiente.it](mailto:PNM-II@PEC.minambiente.it)
- Direttore generale per le Valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare  
[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)
- Direttore generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo  
[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)
- Assessore all'Ambiente; Energia della Regione Basilicata  
[gianni.rosa@regione.basilicata.it](mailto:gianni.rosa@regione.basilicata.it)
- Assessore alle Attività produttive; Lavoro; Formazione; Sport della Regione Basilicata  
[francesco.cupparo@regione.basilicata.it](mailto:francesco.cupparo@regione.basilicata.it)
- Direttore generale del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata  
[ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it](mailto:ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it)
- Direttore generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata  
[politiche.sviluppo@cert.regione.basilicata.it](mailto:politiche.sviluppo@cert.regione.basilicata.it)
- Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata  
[mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it)
- Presidente Ente Parco Nazionale del Pollino  
[parcopollino@mailcertificata.biz](mailto:parcopollino@mailcertificata.biz)
- Direttore dell'Ente Parco nazionale del Pollino,  
[parcopollino@mailcertificata.biz](mailto:parcopollino@mailcertificata.biz)
- Sindaci di Chiaromonte, San Severino Lucano, Viggianello (PZ),  
[comune.chiaromonte@cert.ruparbasilicata.it](mailto:comune.chiaromonte@cert.ruparbasilicata.it)  
[comune.sanseverinolucano.pz@pec.it](mailto:comune.sanseverinolucano.pz@pec.it)  
[comune.viggianello.pz@pec.it](mailto:comune.viggianello.pz@pec.it)

e p.c. Commissione Europea,  
[ENV-CHAP@ec.europa.eu](mailto:ENV-CHAP@ec.europa.eu)

Prefetto di Potenza  
[protocollo.prefpz@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefpz@pec.interno.it)

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lagonegro  
[dirigente.procura.lagonegro@giustiziacert.it](mailto:dirigente.procura.lagonegro@giustiziacert.it)

Procuratore della Corte dei Conti della Regione Basilicata  
[basilicata.procura@corteconticert.it](mailto:basilicata.procura@corteconticert.it)

Associazioni Ambientaliste Nazionali – LORO SEDI

**Oggetto:** Progetto centrale idro-elettrica su Torrente Frido in Zona 1 Parco Nazionale del Pollino. **Richiesta di annullamento Atto (DGR n.42 del 20 gennaio 2020) in autotutela e decadenza del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale.**

Il sottoscritto **dott. Ferdinando Laghi**, nato a Castrovillari il 02 marzo 1954 ed ivi residente alla C.da Palombari, 35, **Membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino** - nominato con decreto ministeriale del 18 febbraio 2016 dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, a seguito di indicazione delle Associazioni ambientaliste-, **Presidente dell'International Society of Doctors for the Environment** (Associazione Internazionale Medici per l'Ambiente), con sede a Ginevra (CH), nonché **Membro del Consiglio Direttivo del Gruppo Unitario per le Foreste Italiane** (G.U.F.I.), sottopone alle SS.VV. ill.me quanto di seguito rappresentato, **in primo luogo nella speranza che l'attuale compagine di governo della Regione Basilicata voglia assumere iniziative di discontinuità rispetto alle passate Amministrazioni, mostrando attenzione e sollecitudine, tramite azioni concrete di salvaguardia del territorio, per i diritti e gli interessi della popolazione residente nell'area del Torrente Frido, nonché per la tutela della biodiversità dell'area protetta del Parco del Pollino e per uno sviluppo economico ed occupazionale coerente con le vocazioni dell'area.**

#### PREMESSO CHE

- con **deliberazione Giunta regionale Basilicata n. 835 del 9 luglio 2013** – Dipartimento attività produttive, Politiche dell'Impresa e del Lavoro, Innovazione tecnologica- (**All.1**) veniva rilasciata **autorizzazione unica per impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile** ex art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 e s.m.i. relativo ad un **progetto di centrale idroelettrica**, lungo il corso del **Torrente Frido**, nei Comuni di **Chiaromonte, San Severino Lucano, Viggianello** (PZ), presentato dalla **HD s.r.l.**, avente sede a San Lazzaro di Savena (BO). Spiace qui rilevare che tale autorizzazione si sia giovata anche – e **incomprensibilmente**, attesa la rilevanza del corso d'acqua interessato che scorre in ZONA 1 del Parco Nazionale del Pollino, l'area a massima protezione dello stesso- del **Parere Favorevole dell'Ente Parco (All.2)**, rilasciato nell'ambito dell'apposita conferenza di servizi convocata dalla Regione Basilicata;

- il progetto risulterebbe prevedere una **centrale idroelettrica con potenza di kWe 987**, una **condotta di presa lunga km 6,8** con una **vasca di carico** di dimensioni in pianta di **m 15,7 x m 27,4** e una **profondità di m 5**, per una **capacità complessiva di 1.269 metri cubi**. Un'ulteriore **condotta forzata** (diametro **mm 900** e lunghezza di **m 2591**) per alimentare **due turbine** ospitate in un **edificio di centrale in cemento armato** di dimensioni pari a **m 14,9 x m 11** e altezza di **m 6,23**. Infine, è previsto anche un **canale di restituzione di m 2 x m 2**, anch'esso in **cemento armato**. L'opera prevede una portata massima di **1.351 litri al secondo** e dovrebbe garantire soltanto **150 litri al secondo di deflusso minimo vitale**, praticamente un rigagnolo. Giova qui sottolineare che i **calcoli qui riportati, relativi alla portata del Torrente Frido, appaiono ormai datati**, risalendo a circa 10 anni fa, e non più aderenti alla attuale realtà dei fatti, vista la progressiva riduzione della portata del torrente, per via delle mutate condizioni climatiche, con relativo impoverimento della portata del Frido, come di altri corsi d'acqua dell'area e non solo;

- con nota prot. n. 193970/75AB del 14 novembre 2011 l'**Ufficio Compatibilità ambientale della Regione Basilicata** avrebbe espresso **giudizio positivo condizionato di compatibilità ambientale** al termine del relativo **procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)**, mentre **la predetta autorizzazione unica aveva validità "per un periodo massimo di cinque anni, con obbligo di dare inizio alla esecuzione dei lavori entro e non oltre un anno, decorrenti dalla data di ricevimento del ... provvedimento" ("a pena di decadenza della ... autorizzazione ... la Società HD s.r.l. è tenuta a dare inizio ai lavori di costruzione dell'impianto idroelettrico, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili entro un anno e ad ultimare gli stessi entro tre anni, decorrenti dalla data di notifica del ... provvedimento di autorizzazione unica")**;

- con nota del 15/05/2014 prot. n° 0078258/170C (*all.4*) il Dirigente Ufficio Energia esprimeva nulla osta al subentro e voltura della titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Frido da HD s.r.l a Lageri s.r.l.;

- in data 01/07/2014 la società Lageri s.r.l. unitamente al Direttore dei Lavori provvedevano a sottoscrivere il **verbale di inizio lavori**, verbale, sembrerebbe, **non trasmesso né comunicato agli Enti competenti**;

- con D.D. Ufficio Energia n°23AF.2016/D.00032 del 05/08/2016 **(All.3)** è stata concessa **la proroga di un anno (entro il 18/07/2017, a pena di perdita dell'efficacia dell'Autorizzazione)** del termine previsto per la ultimazione dei lavori di costruzione dell'impianto idroelettrico, in corso di costruzione lungo il Torrente Frido in agro dei comuni di San Severino Lucano, Viggianello e Chiaromonte;

- in data 16/06/2017 l'Ente Parco Nazionale del Pollino, a seguito di segnalazione e sollecitazioni del sottoscritto, che aveva recepito, a sua volta, quanto segnalato da Associazioni ambientaliste – in primo luogo il Gruppo Lupi di San Severino Lucano- ha trasmesso, con nota prot. 7284, al Raggruppamento carabinieri Parchi – reparto Parco Nazionale del Pollino- tale segnalazione, in relazione a presunte irregolarità dei lavori in corso lungo il Torrente Frido;

- contestualmente con nota prot. 7282 del 16/06/2017, l'Ente Parco ha invitato la Regione Basilicata ad espletare un sopralluogo congiunto a seguito delle predette segnalazioni;

- a seguito di sopralluogo effettuato dall'Ente Parco unitamente ai tecnici del Comune di Viggianello e San Severino Lucano, al personale della stazione Carabinieri Parco di San Severino Lucano e al Comandante capo Ing. Vincenzo Perrone, l'Ente medesimo ha emesso Ordinanza n°3 del 23/06/2017 **(All.4)** con la quale è stata disposta la sospensione dei lavori e il ripristino dello stato dei luoghi -per esecuzione lavori in difformità dal progetto- mediante la rimozione del materiale accumulato nell'alveo e nella sezione idraulica del torrente Frido, la ricostruzione dei profili originari del terreno e la messa a dimora delle specie vegetali preesistenti. Tale Ordinanza è stata notificata, a cura della stazione Carabinieri Parco di San Severino Lucano, alla ditta esecutrice dei lavori e al direttore dei lavori Ing. Rocco Rosano, rispettivamente in data 01/07/2017 e 17/07/2017;

- la Soprintendenza Basilicata con nota prot. 8237 del 06/07/2017 ha richiesto agli enti competenti l'adozione degli atti di propria competenza finalizzati alla immediata sospensione dei lavori e la immediata verifica degli eventuali abusi perpetrati, e ciò a seguito di autonomo e apposito sopralluogo effettuato dai tecnici della Soprintendenza;

- in data 06.11.2018 l'Ente Parco ha eseguito apposito sopralluogo di verifica dal quale emergeva la non completa ultimazione dei lavori di rimessa in pristino, secondo quanto disposto nell'Ordinanza n°3 del 23/06/2017 (**All.5** – Verbale di sopralluogo prot. 11051 del 16/11/2018).

- con D.G.R. n° 969 del 13/12/2019 **(All.6)**, la Regione Basilicata ha così Deliberato:

➤ **Di PROROGARE**, ai sensi dell'articolo 25 del D.L.vo n. 152/2006 (e ss.mm.ii.) il periodo richiesto dalla Società proponente (18 mesi), e pertanto **fino alla data del 08 gennaio 2020, il termine di validità del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale** di cui alla D.G.R. n. 835 del 09 luglio 2013, **stabilendo che entro tale termine dovranno essere ultimati tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi.** *Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura V.I.A., salvo eventuale ulteriore proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente;*

- con prot. 468 del 21/01/2020 **(All.7)** il raggruppamento Carabinieri Parco-reparto PNP- comunicava che a quella data non erano stati **effettuati ulteriori lavori rispetto a quelli di ripristino, già conclusi;**

- con D.G.R. n°42 del 20/01/2020 **(All.8)**, la Regione Basilicata ha **rideterminato i termini di validità del giudizio favorevole di compatibilità ambientale**, di cui alla suddetta D.G.R. n° 969 del 13/12/2019, per un periodo di **18 mesi decorrenti dalla comunicazione della data di ripresa dei lavori;**

- con nota prot. n. 0014439 del 28/01/2020 **(All.9)**, il dirigente dell'Ufficio Energia della Regione Basilicata ha pubblicato l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del **vincolo preordinato all'esproprio** e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere relative al progetto in epigrafe;

### CONSIDERATO CHE:

- l'area di cui trattasi, quella del torrente Frido, è ad elevatissimo pregio ambientale e, come detto, situata nella ZONA 1 del Parco, quella cioè a massima valenza naturalistica e paesaggistica;

- già, per tale motivo, appare sorprendente e non condivisibile la iniziale concessione dell'autorizzazione unica (deliberazione Giunta regionale Basilicata n. 835 del 9 luglio 2013), **addirittura avallata dal Parere Positivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino;**

- tale area, infatti, è tutelata con specifico vincolo paesaggistico (art. 142, comma 1°, lettera c, del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.) e rientra nel territorio protetto del Parco Nazionale del Pollino, fatto che comporta il **divieto di "modificazione del regime delle acque negli alvei naturali"** (art. 11, comma 3°, lettera c, della legge n. 394/1991 e s.m.i.). A tal proposito deve essere fortemente sottolineato che il progetto prevede, tra le altre cose, una incredibile **sproporzione tra prelievo di acque previsto** (portata massima di **1.351 litri al secondo**) e **deflusso minimo vitale (appena 150 litri al secondo!);**

- va, inoltre, rilevato che **la più recente normativa (2017)** e le linee guida conseguenti hanno determinato un aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento nei corsi d'acqua del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, del 23 ottobre, 2000 appare ancor più stringente e **rafforza ulteriormente la palese impossibilità di un intervento come quello previsto sul Torrente Frido** (Vedi:

- Decreto n. 29/STA del 13.02.2017 (di approvazione delle Linee Guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE ...)
- Decreto n. 293/STA del 25.05.2017 (modificativo del DD STA 29 del 13-2-2017)
- Decreto n. 29/STA del 13.02.2017 (testo coordinato con il decreto modificativo STA 293-STA del 25-5-2017)
- Decreto n. 30/STA del 13.02.2017 (di approvazione delle Linee Guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento nei corsi d'acqua del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE ...);

- in aggiunta a quanto riportato nel punto precedente, va sottolineato come **le condizioni ambientali siano mutate, ed in peggio, in particolare nel corso dell'ultimo decennio, per quanto riguarda la portata del Torrente Frido** -e non solo-, attesa la presenza dei cambiamenti climatici che ne hanno comportato la riduzione di portata. Il lungo lasso di tempo intercorso dalla presentazione del progetto di cui trattasi (10 anni!), dovrebbe necessariamente comportare una approfondita rivalutazione della complessiva situazione ambientale, prima di ogni ulteriore decisione;

- tale area è inoltre caratterizzata dalla presenza di specie autoctone quali **la trota mediterranea (Salmo cetti)** e **la lontra europea (Lutra lutra)**. La trota mediterranea è specie endemica delle isole maggiori e dei fiumi appenninici con popolazioni in decremento, tanto da essere **classificata come specie vulnerabile in Europa con stato di conservazione considerato "cattivo e sfavorevole" in Italia.**

- sempre a riguardo della **trota mediterranea**, il **Parco Nazionale del Pollino è partner nel progetto europeo LIFE STREAMS** (Life18 NAT/IT/000931 – Salmo cetti REcovery Actions in Mediterranean Streams), che vede capofila il Parco Nazionale della Majella. Obiettivo principale del progetto è il recupero e la conservazione della Trota mediterranea (Salmo cetti o Salmo macrostigma), specie inserita in allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) ed endemica dell'area mediterranea;

- per quanto concerne **la lontra**, essa è considerata tra le specie più vulnerabili ed a **forte rischio di estinzione** ed è particolarmente **protetta anche dalla legislazione comunitaria**, risultando esplicitamente

inserita negli allegati II e IV della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE. **La conservazione della lontra è di competenza del Ministero dell’Ambiente** (allegato B e D del DPR 8 settembre 1997 n. 357 e s. m. i.);

- proprio **la Regione Basilicata**, con Deliberazione n. 530 del 16/04/2007, **ha approvato il “Progetto per le attività di monitoraggio, gestione e conservazione del patrimonio faunistico regionale”**, che comprende il monitoraggio della presenza della lontra in alcuni corsi fluviali della regione, mediante analisi genetiche di campioni biologici raccolti;

- **il progetto della centrale idro-elettrica appare del tutto inutile e irrilevante**, inoltre, anche dal punto di vista della **produzione energetica e dell’impatto occupazionale**, rivelando, con ogni evidenza, la sua natura unicamente affaristica, oltre che di aggressione ambientale. Sarebbe, infatti, **modestissima la produzione energetica, in una regione**, per di più, caratterizzata da un progressivo **surplus energetico** (attualmente, secondo i più recenti dati TERNA, relativi all’anno 2018, giunta al **+ 10,6%**), e si accompagna ad un **numero irrilevante di nuovi posti di lavoro** (1 o 2...), a fronte della **riduzione certa di turisti e visitatori** che sicuramente non potrebbero apprezzare e desiderare di visitare un’area stravolta e snaturata da una dissennata attività antropica;

- appare del tutto incomprensibile e fortemente contraddittorio il comportamento della Regione Basilicata che, mentre da un lato ha fissato modi e tempi di esecuzione dei lavori autorizzati, continua dall’altro a concedere proroghe, tutte, ad oggi, puntualmente scadute senza che i lavori siano mai stati completati. Né si comprende come alla DELIBERA n. 969 del 13 dicembre 2019, che fissava la data ultima per il completamento dei lavori all’8 gennaio 2020, pena la decadenza del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale, abbia immediatamente fatto seguito, dopo poche settimane – su richiesta della Ditta interessata e con una evidente indeterminatezza/carenza di chiare e fondate motivazioni il **DGR n.42 del 20 gennaio 2020**, con l’ennesima proroga per ulteriori **18 mesi**, a far data, **fatto davvero sorprendente e del tutto inusuale, “dalla comunicazione della data di ripresa dei lavori”**;

- la **decisione contenuta nella DGR n.42 del 20 gennaio 2020** della Regione Basilicata ha generato **unanime sconcerto tra le Associazioni ambientaliste**, più d’una delle quali -tra cui **AIW, Italia Nostra, WWF e LIPU-** hanno con fermezza criticato la decisione assunta (**All.10 - 13**), paventando un **danno ambientale grave e irreparabile**;

la **situazione del Torrente Frido**, già balzata all’attenzione degli **Organi di Informazione nel 2017**, per il gravissimo danno ambientale perpetrato dalla Ditta Lageri s.r.l., è, **di recente, nuovamente tornata agli “onori della cronaca” (All.14 - 15)**, per l’allarmante ripresa di una vicenda che tutti ritenevano ormai conclusa, seppur con grave danno ambientale residuo che, certamente non poteva essere – così come non lo è stato-, sanato con l’adempimento, da parte della Ditta Lageri s.r.l., delle prescrizioni dell’Ente Parco per la rimessa in pristino dei luoghi sfregiati dalle attività svolte nel 2017;

- la concessione della proroga dei lavori, senza il necessario rinnovamento dell’iter autorizzativo da parte della Ditta interessata, è stata fatta oggetto anche di **specifica interrogazione parlamentare**, a firma degli On.li D’Ippolito, Cillis, Parentela (**All.16**) a riprova della gravità, delicatezza e rilevanza nazionale della vicenda;

- vivo **allarme sociale** ha altresì destato nella popolazione residente nell’area la determinazione del Dirigente del Dipartimento Ambiente ed Energia – Ufficio Energia- (prot. 0014439/23AF del 28 gennaio 2020) con l’avvio del procedimento **per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, che interessa circa 300 SOGGETTI!** (*ibid.* **All.9**);

#### **Pertanto, CHIEDE**

alle SS.VV. l’adozione di provvedimenti di **revoca/annullamento in via di autotutela** della suddetta **autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile** (deliberazione Giunta regionale Basilicata n. 835 del 9 luglio 2013) ai sensi degli artt. 21

*quinques*, 21 *nonies* della legge n. 241/1990 e s.m.i. in quanto adottati in **contrasto** con l'art. 11, comma 3° lettera c, della legge n. 394/1991 e s.m.i. e/o la **revoca/annullamento in via di autotutela del DGR n.42 del 20 gennaio 2020** e la **decadenza del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale**.

Si richiede, inoltre, lo svolgimento degli opportuni **accertamenti** in ordine al rispetto delle condizioni espresse nella citata concessione demaniale marittima, nonché l'adozione degli ulteriori **provvedimenti** che si rendessero necessari ai sensi degli artt. 146 e 167 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i., L. 31 L e 32 L del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., a salvaguardia dei valori ambientali/paesaggistici.

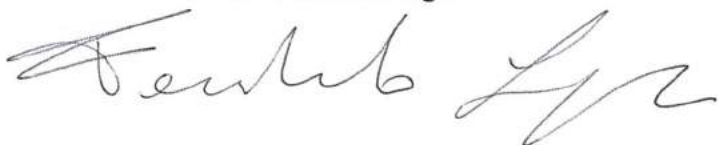
Tanto si porta a conoscenza delle Autorità giudiziarie in indirizzo affinché possano valutare se, in quanto risultante dagli opportuni accertamenti, possano ravvisarsi eventuali **estremi penalmente rilevanti, ovvero di danno erariale**, per quanto già avvenuto e/o per quanto si prospetta, in particolare ai sensi degli artt. 650, 733 *bis*, 734 cod. pen., 181 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i., 20 della legge n. 47/1985 44 L del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. In merito si segnala l'ipotesi che l'area interessata dai lavori descritti possa essere eventualmente sottoposta a **sequestro preventivo** (art. 321 cod. proc. pen.) affinché l'eventuale sussistenza di ipotesi penalmente rilevanti non provochi ulteriori effetti negativi sui valori ambientali/paesaggistici/territoriali tutelati (vds. es. Cass. pen., SS.UU., 23 aprile 1993, n. 4; Cass. pen., SS.UU., 7 novembre 1992, n. 6; Cass. pen., sez. III, 22 dicembre 2004, n. 48986).

La presente viene inviata a tutti gli Organi e/o Uffici della Regione Basilicata nonché ad ogni altra Istituzione pubblica che abbia l'obbligo di tutela degli interessi collettivi specificati in narrativa, affinché ciascuno possa assumersi le proprie responsabilità, senza la possibilità di addurre la non conoscenza della problematica su esposta.

La presente ad ogni fine ed effetto di legge.

Distinti saluti.

Dott. Ferdinando Laghi



**Per contatti:**

dr. Ferdinando Laghi, M.D.

Specialist in Internal Medicine and Hematology

President of the International Society of Doctors for the Environment (ISDE)

Member of the Board of Directors of the Pollino National Park (Italy)

Member of the Board of Directors of G.U.F.I. (Gruppo Unitario per le Foreste Italiane)

Address: C.da Palombari, 35

87012 Castrovillari (CS)

Mail: [ferdinandolaghi@gmail.com](mailto:ferdinandolaghi@gmail.com)

Certified mail: [f.laghi@pec.it](mailto:f.laghi@pec.it)

Mobile: +39 347 17 44 266

Skype: [ferdinando.laghi1](https://www.skype.com/people/ferdinando.laghi1)